



Deliberazione di Consiglio camerale

OGGETTO: Articolo 20 del D.P.R. n. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio". Bilancio d'esercizio anno 2025

Nell'anno duemilaventisei addì 5 del mese di maggio presso la sede legale della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO - BELLUNO, si è riunito il Consiglio camerale alle ore 10.35.

La riunione si svolge anche in videoconferenza, con le modalità previste all'art. 8 del Regolamento del Consiglio stesso.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto:

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sono presenti: | la Vicepresidente: Nadia Zampol,

Componenti di Consiglio: Lionello Caregnato, Giovanni Cher (2), Marco Civai, Raffaella Da Ros, Ivana Del Pizzol, Angelo Facchin, Valeria Maggiolo, Paolo Marcon, Carlo Miotto,

i Revisori dei conti: Enrico Balossi (Presidente), Giuseppe Rodighiero, |
| Partecipano da remoto ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del Consiglio: | Componenti di Consiglio: Roberta Basso, Oscar Bernardi, Franca Dall'Armellina, Ottaviano De Biasi, Emanuela Maria De Zanna, Paolo Doglioni (4), Alfonso Lorenzetto, Maria Francesca Pol (5), Pierluigi Sartorello, Claudio Stecca, |
| Segretario: | Francesco Rossato, Segretario Generale f.f., |
| Assenti giustificati: | il Presidente: Mario Pozza,
Componenti di Consiglio: Lara Caballini di Sassoferato, Valentina Cremona, Michela Marrone,
il Revisore dei conti: Simone Gasparetto, |
| Assistono in presenza: | - Silvana Manica, Responsabile Settore Segreteria di Direzione,
- Valentina Barbieri, Responsabile Settore Risorse finanziarie, |
| Assistono da remoto: | - Katia De Battista, Responsabile Ufficio Ragioneria e partecipazioni camerali. Controllo di gestione, gestione redditi e assimilati,
- Loretta Guerrona, funzionaria camerale. |

(2) Il Consigliere Cher esce alle ore 11.32 durante la trattazione del presente argomento.



Deliberazione di Consiglio camerale

- (4) *Il Consigliere Doglioni si disconnette alle ore 11.28 durante la trattazione del presente argomento.*
- (5) *La Consigliera Pol si disconnette alle ore 11.45 durante la trattazione del presente argomento.*

Su invito della Vice Presidente, riferisce il Segretario Generale f.f.

Com'è noto con il provvedimento n. 2026000046 del 16.4.2026 la Giunta camerale ha approvato la proposta di bilancio d'esercizio 2025.

Il Decreto del Ministero delle Finanze del 27 marzo 2013 ha introdotto la disciplina per la predisposizione dei documenti di pianificazione e rendicontazione delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica.

Nelle more dell'emanazione del testo di riforma del D.P.R. n. 254/2005 "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*", le istruzioni di coordinamento tra il D.M. 27.3.2013 e il D.P.R. n. 254/2005 sono state fornite dalle circolari MEF n. 13 del 24.3.2015 e dalla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy – MIMIT) prot. 00500114 del 9.4.2015.

La direttiva ha evidenziato che le Camere di commercio sono tenute ad approvare:

1. il conto economico, ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'allegato C) al D.P.R. medesimo (previsto dall'articolo 21 del medesimo regolamento);
2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al Decreto 27 marzo 2013, con la riclassificazione e la compilazione dei dati del conto economico dell'esercizio 2025 per consentire la comparabilità dei dati;
3. lo stato patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'articolo 22 del medesimo regolamento);
4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del Decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. del 18.9.2012 previsto dal comma 3 dell'articolo 5 del Decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11, del Decreto-legge 25.6.2008, n. 112, convertito dalla Legge 6.8.2008, n. 133 previsti dal comma 3 dell'articolo 5 del Decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'articolo 6 del Decreto 27 marzo 2013;
9. la relazione sui risultati prevista dall'articolo 24 del D.P.R. n. 254/2005;
10. la relazione sulla gestione prevista dall'articolo 7 del Decreto 27 marzo 2013.



Deliberazione di Consiglio camerale

Inoltre, l'art. 41 comma 1 del Decreto-legge 24.4.2014 n. 66 convertito in Legge n. 89 del 23.6.2014 ha previsto che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi delle P.A. sia allegato *"un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33"*. In caso di superamento dei termini di pagamento, nelle relazioni è necessario indicare le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. Infine, l'organo di controllo verifica le attestazioni dandone atto nella propria relazione.

Sono soggetti all'approvazione del Consiglio anche i conti giudiziali, disponibili nell'area riservata e conservati agli atti, resi:

- dall'Istituto Cassiere –Iconto S.r.l.;
- dal consegnatario dei beni (mobili, mobili informatici e consistenze magazzino);
- dal Cassiere camerale;
- dall'agente contabile consegnatario delle azioni;
- dall'Agente contabile responsabile del fondo per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato, e tutela dei consumatori con particolare riferimento alla sicurezza e conformità dei prodotti.

È da rilevare anche quanto indicato nell'art. 1 della Legge n. 160/2019 che prevede:

- ai commi da 590 a 598 l'introduzione di un limite complessivo di spesa sostenibile dalla gestione 2020 con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi";
- al comma 599 *"il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previsti da commi da 590 a 598 è verificato e asseverato dai rispettivi organi di controllo"*.

In merito ai criteri di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici la circolare del Ministero prot. 00500114 del 9.4.2015 evidenzia che:

"Il comma 1 dell'articolo 5 del D.M. 27.03.2013 prevede che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

A tal proposito, va evidenziato che con circolare n. 3622/C del 5.02.2009 questo Ministero ha diramato i principi contabili elaborati dalla Commissione di cui all'articolo 74 del Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 definito di seguito "Regolamento"; tali principi contabili sono stati elaborati tenendo conto della "natura e le funzioni dei soggetti disciplinati", delle disposizioni del regolamento e del codice civile. Per quanto attiene, invece, alle fonti non aventi valore normativo i principi contabili hanno quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).



Deliberazione di Consiglio camerale

Premesso quanto sopra si ritiene che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici previsti nei principi contabili emanati con la circolare n. 3622/C sopra richiamata ai quali si devono uniformare le Camere di commercio, siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto 27.03.2013".

Al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica (art. 5 comma 2 D.M. 27.3.2013), è necessario allegare il rendiconto finanziario predisposto "secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità" (art. 6 D.M. 27.3.2013), in particolare il principio OIC n. 10.

Al fine anche di garantire un omogeneo comportamento da parte dei soggetti interessati, la circolare MISE – ora MIMIT - prot. 0050114 del 9.4.2015 ha previsto la predisposizione dello schema del rendiconto finanziario con il metodo indiretto (allegato n. 1 della circolare).

Va inoltre ricordato:

- ✓ quanto indicato dal parere espresso, dal Ministero con nota prot. 212337 dell'1.12.2014, per la destinazione degli utili derivanti dalle operazioni di vendita di *asset* patrimoniali in iniziative aventi le medesime caratteristiche "patrimoniali";
- ✓ l'autorizzazione da parte del Ministro delle Imprese e del Made in Italy con Decreto del 23 febbraio 2023 per gli anni 2023, 2024 e 2025 della maggiorazione della misura del Diritto annuale fino ad un massimo del 20 per cento, ai sensi del comma 10 dell'articolo 18 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, per il finanziamento dei cinque progetti strategici, approvati dal Consiglio camerale con Delibera n. 16 del 24.10.2022, così denominati:
 - La doppia transizione: digitale ed ecologica
 - Formazione Lavoro
 - Turismo
 - Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali.

Per le attività finanziate con la maggiorazione del Diritto annuale, la circolare prot. 241848 del 22.6.2017 e la successiva nota prot. 532625 del 5.12.2017 hanno previsto:

- la rilevazione dei costi sostenuti per la realizzazione dei progetti in apposite voci all'interno del conto 8) "Interventi economici";
- l'imputazione dei proventi economici relativi alla maggiorazione del Diritto annuale e i relativi costi inerenti alla realizzazione dei progetti "nelle seguenti funzioni istituzionali del preventivo economico di cui all'allegato A) al DPR n. 254/2005:
 - funzione C) se relativi al "Progetto orientamento lavoro";
 - funzione D) se relativi al "Progetto P.I.D.", al "Progetto turismo", al "Progetto internazionalizzazione" e al "Progetto prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario";



Deliberazione di Consiglio camerale

- *“al fine di rispettare il principio della competenza economica, il cui corollario principale è la correlazione costi-ricavi, in base alla quale i costi devono essere associati ai relativi ricavi da iscrivere nel medesimo esercizio dell'imputazione dei costi” l'imputazione in competenza economica dell'anno in corso della “quota di ricavo correlata ai soli costi di competenza per le attività connesse alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale; la restante parte del provento risulta di competenza degli esercizi successivi e, quindi, va rinviata al 2018 mediante rilevazione di apposito risconto passivo”.*

È da rilevare che l'art. 7 comma 2 del D.M. 16.3.2018, dando attuazione all'art. 3 del Decreto legislativo n. 219/2016, ha previsto la ridefinizione, su proposta di Unioncamere, dei “servizi che il sistema delle camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'articolo 2 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni e, in sede di prima attuazione del comma 4 lett. a-bis) dell'articolo 18 della medesima legge, gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali di cui al medesimo articolo 2”. Tali servizi sono stati quindi individuati con il D.M. 7.3.2019 che ha, tra l'altro, assegnato alla funzione C) i “servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi” e alla funzione D) le attività collegate alla Formazione e lavoro (allegato n. 1 del Decreto).

- ✓ con riferimento ai presunti importi da versare allo Stato per il contenimento della spesa (consumi intermedi e Decreto-legge n. 78/2010) si fa presente che:
 - la Corte Costituzionale, con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, a seguito della questione di illegittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Roma per una causa civile promossa da altra Camera, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune norme che prevedono l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato (somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi, per acquisti di beni e servizi, per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, nonché dalla riduzione dei costi degli apparati amministrativi), limitatamente alla loro applicazione alle Camere di commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019;
 - con la sentenza relativa alla causa R.G. 36221/2017 emanata in data 27.3.2023, il Tribunale di Roma ha accertato che, a fronte della sentenza n. 210/2022 della Corte costituzionale “non sussiste, a carico di parte attrice, per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato” delle norme riguardanti il contenimento delle spese. Per tale motivo l'Ente, nel bilancio d'esercizio 2023, ha provveduto a rilevare una sopravvenienza attiva di € 2.607.191,40, per le somme accantonate nell'apposito fondo per gli anni 2017-2018-2019;
 - poiché gli obblighi di riversamento previsti dalla normativa del 2019 appaiono affetti dai medesimi vizi di legittimità costituzionale della normativa previgente, dichiarata incostituzionale con la sentenza n. 210/2022, in assenza di una soluzione legislativa, è stato ritenuto opportuno intraprendere, insieme ad altre Camere di commercio e Unioni regionali,



Deliberazione di Consiglio camerale

l'azione in giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, rinviando la decisione di agire, eventualmente, dinanzi alla Corte costituzionale (DG n. 110 del 21.9.2023 lett. a). È stato infatti conferito l'incarico di difesa all'Avv. Alfonso Celotto per il giudizio da promuovere dinanzi al Tribunale di Roma (DSG n. 183 del 20.9.2023) per ottenere la restituzione delle somme versate o accantonate dal 2020 relative al "taglio-spese". L'atto di citazione è stato presentato al Tribunale di Roma il 16.11.2023. Da parte del legale difensore è pervenuta comunicazione nella quale si specifica che il Tribunale di Roma (R.G. 53276/2023) ha sciolto la riserva assunta a verbale d'udienza del 10.7.2024 e, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato l'udienza del 7.10.2025 per il passaggio in decisione della stessa. Con nota prot. 64146 del 2.10.2025 il legale incaricato della causa in questione, prof. avv. Alfonso Celotto, ha comunicato che l'udienza di decisione, inizialmente fissata al 7.10.2025, è stata rinviata d'ufficio poiché il Giudice assegnatario, dr. Pietro Persico, ha assunto un altro incarico a far data dal 28.8.2025. La nuova udienza, alla luce di quanto comunicato dalla Segreteria del Tribunale, si terrà il 20.5.2026;

- a seguito dell'attivazione da parte della Camera di commercio della Romagna – Forlì, Cesena e Rimini – dell'azione giudiziale di accertamento negativo della debenza del versamento avanti al Tribunale di Roma, il Giudice di secondo grado, in sede di giudizio di appello, con sentenza n. 4134/2024 depositata in data 11.6.2024 ha accolto l'appello della Camera dichiarando la non debenza delle somme versate al bilancio dello Stato per gli anni 2017-2018-2019 (condannando le amministrazioni appellate in solido alla restituzione delle somme) e per gli anni 2020-2022 per gli stessi titoli fondati sulle norme dichiarate incostituzionali, richiamate nell'allegato A annesso alla Legge 27 dicembre 2019 n. 160;
- il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con nota del 2.10.2024 rivolta a tutte le Camere di commercio nonché ad Unioncamere nazionale, ha invitato gli Enti camerali a versare l'importo richiesto dall'articolo 1, comma 590 e successivi, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, considerato che
 - *“l'accantonamento delle somme dovute in un apposito fondo, senza procedere al versamento (...) non risulta compatibile con la disciplina attualmente vigente”;*
 - la pronuncia della Corte d'appello di Roma è limitata alle annualità 2020, 2021 e 2022 e quindi il versamento prescritto dall'art. 1 comma 590 Legge n. 160/2019 sarebbe ancora dovuto dalla camera appellante per le annualità successive, in quanto non oggetto di domanda;
 - trattandosi di sentenza emessa nei confronti della sola Camera di commercio della Romagna – Forlì, Cesena e Rimini, la stessa produrrebbe effetti solamente *inter partes* e non anche nei confronti di soggetti terzi, vale a dire le altre Camere di commercio, per le quali, quindi, permane l'indicazione ministeriale di procedere al versamento dei risparmi di spesa per gli anni 2020 e seguenti.
- l'Ente ha quindi impugnato la nota MIMIT al TAR del Lazio affidando il patrocinio al prof. Avv. Alfonso Celotto che rappresenta la Camera e le altre Camere italiane ed Unioni regionali



Deliberazione di Consiglio camerale

anche nel giudizio avanti il Tribunale di Roma (DG n. 111 del 25.10.2024 lett. u).
Con sentenza n. 23337/2024 pubblicata in data 23 dicembre 2024, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, Sezione Quarta, si è pronunciato definitivamente sul ricorso proposto dall'Ente dichiarando il difetto di giurisdizione.
Nella sentenza, il TAR ha rilevato che *"la nota impugnata non incide autoritativamente sulla sfera giuridica del destinatario, ma si limita ad invitare le camere di commercio all'adempimento di un'obbligazione che trova fonte nella legge e che non postula, per la sua attuazione, alcuna mediazione del potere amministrativo."*

Per quanto sopra esposto, con provvedimento n. 7 del 4.2.2025, come già deliberato con provvedimento n. 33 del 22.4.2024 (e delibere precedenti) la Giunta ha confermato:

- l'indicazione di non procedere al versamento a favore del bilancio dello Stato per l'anno 2024, accantonando l'importo di € 955.059,07 nell'apposito Fondo denominato "Fondo accantonamento per contenimento spese" nelle more della definizione dei giudizi incardinati in sede civile dagli enti del sistema camerale nel corso del 2023 (Tribunale di Roma, R.G. n. 53276/2023) e di un eventuale nuovo giudizio di legittimità costituzionale, in attesa che sia accertata in sede giudiziale la non debenza delle somme in questione;
- l'accantonamento nell'apposito Fondo, per quanto sopra indicato, delle somme relative al contenimento della spesa dell'anno 2025 e successivi fino alla definizione della causa in corso.

L'importo risultante al 31.12.2025 accantonato al fondo è di 6.280.234,67 e deriva dagli accantonamenti relativi alle annualità 2020-2025.

Documentazione prevista dal D.P.R. n. 254/2005

L'art. 20 del D.P.R. 2.11.2005, n. 254 *"Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"* stabilisce che il bilancio d'esercizio con i relativi allegati deve essere approvato dal Consiglio camerale, su proposta della Giunta.

Come detto in precedenza, i documenti che formano il bilancio di esercizio sono:

- il Conto Economico (art. 21), redatto in conformità all'allegato C del D.P.R. n. 254/2005 (Allegato A);
- lo Stato Patrimoniale (art. 22), redatto in conformità all'allegato D del D.P.R. n. 254/2005, che rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente camerale e la consistenza dei singoli elementi patrimoniali e finanziari alla scadenza dell'esercizio (Allegato B);
- la nota integrativa (art. 23) (Allegato C) che indica:
 - a) i criteri di valutazione delle voci di bilancio, nonché, le poste soggette ad ammortamento, e le relative aliquote di ammortamento;
 - b) le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo;
 - c) la consistenza delle immobilizzazioni, le acquisizioni, le alienazioni e qualsiasi altra variazione che influisce sull'ammontare iscritto alla fine dell'esercizio;
 - d) l'ammontare dei crediti;

Deliberazione di Consiglio camerale

- e) le variazioni intervenute nei crediti e nei debiti;
- f) gli utilizzi e gli accantonamenti dei fondi iscritti in bilancio compreso il trattamento di fine rapporto;
- g) l'elenco delle partecipazioni possedute direttamente o tramite società controllate o collegate;
- h) i ratei e risconti passivi ed attivi;
- i) la composizione e le variazioni intervenute nei conti d'ordine;
- l) la composizione degli oneri e proventi finanziari e degli oneri e proventi straordinari;
- m) i fatti di rilievo intervenuti dopo la data di chiusura del bilancio e fino alla sua approvazione.

Inoltre in base all'art. 24 del D.P.R. n. 254/2005 il bilancio deve essere corredato da una relazione della Giunta sull'andamento della gestione dell'esercizio, nella quale devono essere individuati i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica; alla relazione deve essere allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, sulla base delle risultanze previste nella relazione allegata al preventivo economico 2025 con evidenziati i principali motivi di scostamento riscontrati a bilancio d'esercizio rispetto ai dati contenuti nel preventivo economico aggiornato. Tale relazione, in base alla circolare citata, risulta integrata con quanto previsto dagli artt. 5, comma 3, e 7 del D.M. 27.3.2013. L'insieme dei documenti va a costituire la "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Per la determinazione del risultato economico dell'esercizio e dello stato patrimoniale è stato tenuto in debita considerazione quanto stabilito:

- dagli artt. 25 e 26 del citato D.P.R. n. 254/2005;
- dai criteri ed indicazioni contenute nei nuovi principi contabili delle Camere di commercio di cui alla circolare MISE ora MIMIT n. 3622/C del 5 febbraio 2009;
- dalle ulteriori indicazioni in merito all'applicazione dei principi contabili di cui sopra, contenute nella circolare del 12.2.2010 protocollo 15429 e del 4.8.2010 protocollo 0102873.

Il bilancio dell'esercizio 2025 si è chiuso con un avanzo economico di € 1.218.669,10 (allegato A – Conto Economico):

- Totale proventi	€ 19.495.446,93
- Totale oneri	<u>€ - 19.284.128,91</u>
<i>Risultato della gestione corrente</i>	€ 211.318,02
<i>Risultato gestione finanziaria</i>	€ 73.712,01
<i>Risultato gestione straordinaria</i>	€ 1.075.790,87
<i>Rettifiche di valore attività finanziaria</i>	<u>€ -142.151,80</u>
AVANZO ECONOMICO	€ 1.218.669,10



Deliberazione di Consiglio camerale

È opportuno evidenziare, prosegue il Segretario Generale f.f., alcune informazioni sulle principali voci di bilancio:

PROVENTI

Diritto annuale e maggiorazione 20%

✓ Diritto annuale

Nel bilancio camerale il Diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento dell'Ente.

Dal punto di vista contabile, tale entrata concorre alla formazione del bilancio attraverso le seguenti componenti:

- il ricavo di competenza, rilevato nel conto economico sulla base dei dati del Registro delle Imprese che, tramite la piattaforma gestionale di InfoCamere, determina il numero delle imprese iscritte e attive nell'esercizio nonché il relativo tributo dovuto (in misura fissa o variabile in funzione della natura giuridica e, per alcune tipologie, del fatturato);
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti da Diritto annuale, iscritto nel conto economico a rettifica del credito nominale esposto nello stato patrimoniale, determinato applicando una percentuale corrispondente alla media degli incassi dell'ultimo triennio, secondo quanto previsto dai principi contabili delle Camere di commercio;
- gli interessi di competenza sui crediti relativi ad annualità non ancora affidate all'Agenzia delle Entrate – Riscossione, calcolati annualmente sulla base del saggio di interesse legale vigente.

Nel bilancio consuntivo 2025, rispetto all'esercizio precedente, si rilevano le seguenti principali variazioni con riferimento al Diritto annuale:

- a) i ricavi di competenza risultano in diminuzione rispetto al 2024 di circa € 200.000,00, principalmente a causa della persistente mortalità d'impresa – in particolare tra le imprese individuali – nonché delle attività di cancellazione d'ufficio effettuate dal Registro delle Imprese;
- b) poiché il Diritto annuale per le società è correlato anche al livello di fatturato, l'analisi campionaria dell'andamento del fatturato delle imprese manifatturiere provinciali evidenzia un iniziale incremento post pandemico correlato al rialzo dei prezzi, seguito da una successiva fase di assestamento e da una flessione connessa al ciclo economico e, nell'ultimo periodo, anche agli effetti delle politiche commerciali internazionali (con anticipi di domanda in alcuni settori, quali quello delle bevande);
- c) gli incassi da Diritto annuale, al contrario, risultano in aumento rispetto al 2024, confermando un *trend* positivo già in atto dal 2022, favorito dalle attività di verifica puntuale poste in essere dagli uffici camerali e dal rafforzamento delle azioni di riscossione coattiva;
- d) la percentuale di svalutazione del credito da Diritto annuale è diminuita dal 82,20% al 79,89%, con conseguente incremento del valore netto del credito iscritto in bilancio e un minor onere di



Deliberazione di Consiglio camerale

accantonamento, che contribuisce a contenere l'impatto negativo della riduzione dei ricavi di competenza;

e) si registra infine una riduzione degli interessi di competenza, in conseguenza della diminuzione del tasso di interesse legale dal 2,5% al 2% a decorrere dal 1° gennaio 2025.

L'impatto netto a Conto Economico della voce risulta, nel 2025, in incremento per circa 180 mila euro. Tale andamento può essere correttamente interpretato solo considerando congiuntamente il provento lordo da Diritto annuale e l'aggregato relativo alla svalutazione dei crediti.

Nel dettaglio, nel 2025 si registra una riduzione del provento lordo di competenza (diritto, sanzioni e interessi) pari a circa 190.000 euro rispetto al 2024; tuttavia, al netto della svalutazione dell'esercizio, il provento netto risulta in aumento rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è riconducibile ai seguenti fattori:

- a) il Diritto annuale di competenza nel 2025 è diminuito di 109.000 euro rispetto al 2024;
- b) gli incassi da Diritto annuale risultano in lieve aumento rispetto al 2024, confermando un *trend* positivo già in atto dal 2022;
- c) il credito complessivo da Diritto annuale si riduce rispetto all'esercizio precedente, anch'esso in continuità con l'andamento osservato a partire dal 2022;
- d) la percentuale di svalutazione prevista dai principi contabili applicata al credito da Diritto annuale è diminuita dal 82,20% al 79,89%, con conseguente riduzione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti, che passa da 1.751.855 euro nel 2024 a 1.560.003 euro nel 2025.

La riduzione dell'onere di svalutazione ha pertanto determinato un effetto positivo sul risultato economico dell'esercizio, più che compensativo rispetto alla diminuzione del ricavo lordo, determinando un incremento netto della voce a Conto Economico.

Inoltre, sono da tener presente i seguenti fattori.

È stata effettuata una riconciliazione dei crediti delle annualità 2009/2016 con i valori estratti da Agenzia Entrate Riscossione (diritto, sanzioni ed interessi). Si è quindi proceduto a riallineare il numerario iscritto in bilancio utilizzando il fondo svalutazione (si precisa che si tratta di crediti completamente svalutati); dai crediti risultanti in Agenzia Entrate Riscossione si sono allineati i valori contabili derivanti anche dalle rinunce effettuate dall'Ente ai sensi dell'art. 5 comma 2 del "Regolamento per la definizione dei criteri di determinazione delle sanzioni amministrative tributarie applicabili nei casi di violazioni relative al diritto annuale dovuto alla Camera di Commercio I.A.A. di Treviso – Belluno" (DG n. 19 del 27.2.2023, ratificato con delibera consigliere n. 4 del 5.5.2023), che vengono contestualmente comunicate ad ADE Riscossione per l'aggiornamento dei ruoli emessi.

È stata inoltre effettuata la riconciliazione dei crediti delle annualità ancora non emesse a ruolo (anni 2023 e 2024) con i prospetti contabili messi a disposizione dalla società informatica InfoCamere Scpa.

È da tener presente che:



Deliberazione di Consiglio camerale

- con il D.L. 23.10.2018, n. 119, “Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria”, all’art. 3 “Definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione” si è data nuovamente la possibilità ai contribuenti di estinguere i propri “debiti, diversi da quelli di cui all'articolo 5 (risorse proprie dell’Unione Europea) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017” senza il versamento di sanzioni e interessi di mora (cosiddetta “rottamazione-ter”, dopo le prime due sopra citate, con scadenza inizialmente fissata al 30.4.2019 e successivamente prorogata al 31.7.2019 con D.L. n. 34/2019). Al comma 19, secondo periodo, del medesimo articolo 3 viene stabilito che: *“Al fine di consentire agli enti creditori di eliminare dalle proprie scritture patrimoniali i crediti corrispondenti alle quote discaricate, lo stesso agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, a ciascun ente interessato, entro il 31 dicembre 2024, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi delle disposizioni di cui al presente articolo e dei codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento”*. Inoltre, il medesimo termine del 31.12.2024 viene esteso anche alla definizione agevolata prevista dal D.L. 22.10.2016, n. 193.
- l’art. 1, commi da 231 a 252, della Legge n. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) ha anche introdotto la Definizione agevolata (Rottamazione-quater) dei carichi affidati all’Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022. La misura prevede la possibilità per il contribuente di estinguere i debiti relativi ai carichi rientranti nell’ambito applicativo, versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio.

Successivamente diversi disposti normativi hanno differito oltreché la data di presentazione della domanda di adesione anche le date di scadenza dei pagamenti.

La Definizione agevolata (Rottamazione-quater) riguarda tutti i carichi affidati all’Agente della riscossione nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2000 e il 30 giugno 2022 inclusi quelli:

- contenuti in cartelle non ancora notificate;
- interessati da provvedimenti di rateizzazione o di sospensione;

già oggetto di una precedente misura agevolativa (cosiddetta “Rottamazione e/o Saldo e Stralcio”) anche se decaduta per il mancato, tardivo, insufficiente versamento di una delle rate del precedente piano di pagamento. Per la Camera di commercio, qualora i contribuenti aderissero, si tratterebbe di interessi e sanzioni riferiti a cartelle relative ai ruoli emessi fino al 10.12.2021 ovvero fino all’anno di competenza 2018.

- nel 2025 si è proceduto all’emissione del ruolo 2022 per complessivi € 2.160.065,23 cartellabili.

✓ Maggiorazione del Diritto annuale

Come già detto, il MIMIT, con Decreto del 23 febbraio 2023 per gli anni 2023, 2024 e 2025 ha autorizzato la maggiorazione del Diritto annuale per il finanziamento dei progetti deliberati dal Consiglio camerale. La circolare prot. 241848 del 22.6.2017 ha disposto l’istituzione, per ciascuna annualità, di un’apposita voce “Diritto annuale maggiorazione 20%” all’interno del conto A1) dell’allegato C al D.P.R. n. 254/2005.



Deliberazione di Consiglio camerale

Si evidenzia inoltre che:

- le voci “sanzioni” e “interessi”, relativi alla maggiorazione del Diritto annuale, non rientrano negli importi da destinare ai progetti;
- le risorse destinate ai quattro progetti sono imputate agli interventi economici al netto dei costi interni (personale + spese generali – la percentuale è approvata dal MIMIT).

A seguito del risconto passivo rilevato in sede di bilancio d’esercizio 2024 (parte non realizzata dei progetti nell’anno 2024), il conto “Diritto annuale da risconto passivo” è stato adeguato per € 29.015,48, importo destinato ad aggiungersi al finanziamento delle attività previste nell’anno 2025 per i quattro progetti approvati dal Ministero. Il risconto passivo è stato assegnato ai progetti “Formazione lavoro”.

L’importo complessivo della maggiorazione del Diritto annuale anno 2025 da destinare ai 4 progetti approvati, al netto della svalutazione crediti, è stato così determinato:

	descrizione	Importo €		
	Diritto annuale 20% anno 2025 al netto della svalutazione	1.817.212,60		
	Diritto annuale da risconto passivo (parte non realizzata dei progetti nell’anno 2024)	29.015,48		
	sopravvenienze attive anno 2025	622,52		
	totale complessivo PROGETTI 2025 (costi esterni+costi interni)	1.846.850,60		
	così distribuiti			
		costi esterni (da imputare al mastro 3300 interventi economici)	costi interni (% prevista dal DM)	totale progetti
Progetto n. 1	La doppia transizione: digitale ed ecologica	772.315,35	136.290,95	908.606,30
Progetto n. 2	Formazione e lavoro (comprensivo del risconto passivo progetti 2024 + sopravv attive 2025)	190.223,33	21.135,93	211.359,26
Progetto n. 3	Turismo	408.872,83	45.430,32	454.303,15
Progetto n. 4	Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	258.952,80	13.629,09	272.581,89
	TOTALE COMPLESSIVO PROGETTI 2025 (costi esterni+costi interni)	1.630.364,31	216.486,29	1.846.850,60

I costi effettivamente sostenuti nel 2025 (comprensivi degli accantonamenti), considerando anche i costi interni (previsti nella percentuale approvata dal MIMIT) sono riepilogati nella seguente tabella:

		costi esterni 2025 imputati al mastro 3300 interventi economici (costo + acc.to)	costi interni (% prevista dal DM)	totale complessivo
Progetto n. 1	La doppia transizione: digitale ed ecologica	1.443.590,56	136.290,95	1.579.881,51 €
Progetto n. 2	Formazione e lavoro	155.883,30	17.320,37	173.203,67 €
Progetto n. 3	Turismo	647.536,19	45.430,32	692.966,51 €
Progetto n. 4	Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	287.258,27	13.629,09	300.887,36 €
	Totale	2.534.268,32	€ 212.670,73	€ 2.746.939,05

Deliberazione di Consiglio camerale

Considerando la maggiorazione del Diritto annuale al netto della svalutazione e confrontandolo con i costi effettivamente sostenuti (comprensivi dei costi interni) si rileva che:

- per i progetti “La doppia transizione: digitale ed ecologica”, “Turismo” e “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali” l’importo sostenuto nell’anno è superiore al plafond previsto per cui non sono stati rilevati risconti passivi;
- per il progetto “Formazione e Lavoro” è stato rilevato il risconto passivo pari a complessivi € 38.155,59 per la parte non realizzata dei progetti nell’anno 2025.

La situazione contabile è rappresentata dal seguente prospetto:

	Maggiorazione D.A. 20% anno 2025 al netto della svalutazione	Maggiorazione D.A. 20% anno 2024 da risconto passivo	sopravv. Attive da fondo oneri progetti 20%	Totale DA 20% (2025 + 2024)	totale costi anno 2025 progetti 20% (costi+acc.ti+costi interni)	risconto passivo anno 2025	NOTE
	A	B	C	(A+B+C)	D	(A+B+C)-D	
LA DOPPIA TRANSIZIONE: DIGITALE ED ECOLOGICA	908.606,30	0,00	0,00	908.606,30	1.579.881,51	0,00	costi superiori al plafond previsto per anno 2025
FORMAZIONE E LAVORO	181.721,26	29.015,48	622,52	211.359,26	173.203,67	38.155,59	
TURISMO	454.303,15	0,00	0,00	454.303,15	692.966,51	0,00	costi superiori al plafond previsto per anno 2025
PREPARAZIONE DELLE PMI AD AFFRONTARE I MERCATI INTERNAZIONALI	272.581,89	0,00	0,00	272.581,89	300.887,36	0,00	costi superiori al plafond previsto per anno 2025
TOTALE	1.817.212,60	29.015,48	622,52	1.846.850,60	2.746.939,05	38.155,59	

Diritti di segreteria

Con riferimento ai diritti di segreteria è da tenere presente che nel 2023, sono stati incassati, quale primo anno di applicazione del diritto, circa 680.000,00 per diritti di segreteria relativi al titolare effettivo. Si ricorda che entro l’11.12.2023 doveva essere effettuata la (prima) comunicazione dei dati/informazioni relative alla titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica (srl, spa, sapa e cooperative), delle persone giuridiche private tenute all’iscrizione nello specifico Registro di cui al D.P.R. n. 361/2000 (fondazioni, associazioni e altre istituzioni di carattere privato) e dei *trust*/ istituti giuridici affini, al fine dell’iscrizione nell’apposita Sezione Speciale. A ridosso della scadenza, con l’ordinanza 7.12.2023, n. 8083, il TAR del Lazio ha sospeso l’efficacia del DM 29.9.2023, ossia dello specifico Decreto recante l’*“Attestazione dell’operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva”* ed è stato sospeso il termine entro il quale doveva essere assolto l’adempimento in esame.

Il TAR del Lazio con 6 specifiche sentenze (9.4.2024, n. 6837, 6839, 6840, 6841, 6844 e 6845) ha respinto i ricorsi relativi alla comunicazione dei dati dei titolari effettivi incentrati, principalmente, sulla qualificazione del mandato fiduciario (affine / analogo al *trust*) e all’accesso ai dati contenuti nel Registro tenuto dalle CCIAA. Ha quindi concluso il giudizio sancendo l’infondatezza dei ricorsi finalizzati all’annullamento dell’efficacia delle predette disposizioni.



Deliberazione di Consiglio camerale

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Sesta) con 5 specifiche ordinanze (17.5.2024, n. 1849, 1850, 1851, 1852 e 1853), accogliendo i ricorsi cautelari presentati contro le predette sentenze del TAR del Lazio, ha sospeso l'esecutività delle stesse e di conseguenza l'operatività del Registro dei titolari effettivi e fissato al 19.9.2024 la discussione del merito degli appelli in pubblica udienza.

Con l'ordinanza 15.10.2024, n. 8248 il Consiglio di Stato ha rimesso alla Corte di Giustizia UE le questioni pregiudiziali, già sollevate dinnanzi al TAR del Lazio chiedendo ai Giudici comunitari, al fine di non pregiudicare gli obiettivi di trasparenza e di prevenzione / contrasto del terrorismo non solo nell'ordinamento italiano ma, in generale, nell'UE, una "trattazione accelerata" considerato che *"allo stato la concreta attuazione delle disposizioni della Direttiva nell'ordinamento italiano risulta ... «congelata»"*. Per effetto di tale ordinanza, nelle more della decisione della Corte di Giustizia UE, il Registro dei titolari effettivi risulta "aggiornato" con il D.lgs. n. 210/2025 ma in vigore dal 9 gennaio 2026, con il quale l'Italia si è allineata preventivamente alla giurisprudenza UE abolendo l'accesso del pubblico indistinto, introducendo l'interesse giuridico qualificato, specifico e differenziato e dando accesso pieno solo a autorità, UIF, soggetti obbligati AML e a privati solo se necessario, non surrogabile, documentato.

Nel 2025 sono stati incassati circa € 73.000,00 per diritti di segreteria relativi ai titolari effettivi.

E' da segnalare, infine, che nel 2025 (con l'art 1, co. 860 della Legge di bilancio 2025) è stato introdotto un nuovo adempimento a carico delle società: l'obbligo della comunicazione del domicilio digitale degli amministratori e per adempiere a tale obbligo, in corso d'anno, sono state depositate oltre 25.200 pratiche. Le pratiche di "sola" comunicazione del domicilio digitale degli amministratori sono esenti dal pagamento di diritti di segreteria; tuttavia, se con la medesima pratica viene comunicato qualche altro dato a pagamento (es. il domicilio fisico), la pratica sconta il pagamento dei diritti di segreteria dovuti per la comunicazione non esente.

L'aumento nei diritti di segreteria del Registro Imprese rispetto al 2024 è di € 101.965,98; è stata inoltre riscontrato un aumento dei diritti relativi al commercio estero per € 22.060,16, e una riduzione degli introiti rispetto all'anno precedente nei servizi digitali, data la cessazione del servizio diretto in corso d'anno (-108.799,19) e nelle Oblazioni extragiudiziali.

Contributi trasferimenti e altre entrate

Si rilevano i contributi dell'Unioncamere Veneto a valere sul fondo Perequativo 2023-2024 del progetto "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro" (€ 11.739,47), di Veneto Agricoltura in attuazione dell'accordo di programma per la gestione, manutenzione ed implementazione delle funzionalità inerenti il portale Legno Veneto (€ 40.000,00) e di alcuni comuni quale compartecipazione alle spese in base all'accordo di collaborazione - digitalizzazione patrimonio archivistico pratiche edilizia privata (Comune di Treviso € 126.140,00, Comune di Feltre € 34.999,97).



Deliberazione di Consiglio camerale

Sono state inoltre rilevate sopravvenienze da fondo spese eccedente relativi agli importi consolidati in seguito ad accantonamenti al Fondo oneri su iniziative di promozione economica non realizzati o derivanti da rendicontazioni di iniziative di importo inferiore alle poste accantonate (€ 169.026,31).

ONERI

Trattamento economico accessorio del personale dirigente e non dirigente:

Personale non Dirigente

L'ipotesi di Contratto Integrativo relativo ai criteri di ripartizione del fondo risorse decentrate per l'annualità 2025 è stato sottoscritto in data 12.5.2025 e la Giunta camerale ha autorizzato la delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva con Deliberazione n. 52 del 22.5.2025. Il Fondo delle risorse accessorie del personale, costituito ai sensi dell'art. 79 del CCNL 16.11.2022 con deliberazione della Giunta camerale n. 6 del 4.2.2025, è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con Verbale n. 12 del 20.6.2025. L'effettiva erogazione ai dipendenti del salario accessorio (cd. Performance) avverrà dopo l'approvazione da parte della Giunta del Rendiconto sulla Performance 2025.

Personale Dirigente

Il fondo destinato alla retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza camerale è stato costituito con deliberazione della Giunta n. 5 del 4.2.2025, secondo le disposizioni del CCNL per l'Area della Dirigenza del 17.12.2020. La quantificazione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della Dirigenza camerale è stata effettuata in base alle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigenziale dell'Area delle funzioni locali, sottoscritto in data 16.7.2024.

Il fondo così costituito è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con Verbale n. 17 del 23.9.2025. L'effettiva erogazione della retribuzione di risultato avverrà dopo l'approvazione da parte della Giunta del Rendiconto sulla performance 2025.

Il Decreto 13 luglio 2022 del Ministero dello Sviluppo Economico dal titolo: *"Criteri di applicazione e determinazione delle fasce economiche per il trattamento economico corrispondente all'incarico di Segretario Generale delle Camere di Commercio"* ha individuato i criteri di applicazione e determinazione delle fasce economiche per la retribuzione di posizione per l'incarico di Segretario Generale. L'Ente ha provveduto a "misurare" i propri livelli di complessità utilizzando la metodologia indicata dallo stesso D.M. 13.7.2022 che consente la determinazione delle fasce economiche e dei livelli di complessità della struttura, nonché i criteri mediante i quali dare applicazione a tale disciplina per definire il trattamento economico corrispondente alla retribuzione di posizione del Segretario Generale.

Con provvedimento n. 6 del 29.1.2024 la Giunta ha deliberato il valore della retribuzione di posizione del Segretario Generale della Camera di commercio di Treviso - Belluno a partire dall'annualità 2024, in applicazione proprio del D.M. 13.7.2022.

Deliberazione di Consiglio camerale

Assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato

Con Decreto MISE ora MIMIT dell'8.8.2017 sono state approvate le dotazioni organiche *“così come determinate nel piano di cui al comma 3 dell'articolo 3 del D.Lgs. n. 219 del 2016 ed individuate nell'allegato D) che è parte integrante del presente decreto”*.

Il Ministero (Allegato D del decreto) ha approvato la dotazione organica della Camera di commercio di Treviso – Belluno che alla data del 31.12.2019 doveva essere la seguente:

Dirigenti	D3	D1	C	B3	B1	A	TOTALE
4	7	25	85	6	2	3	132

Il Contratto Collettivo Nazionale di lavoro sottoscritto il 16.11.2022 ha riclassificato tutto il personale in organico trasponendo il precedente sistema di classificazione per Categorie nel nuovo sistema di classificazione per Aree professionali e, di conseguenza, la dotazione organica della Camera di commercio di Treviso - Belluno alla data del 31.12.2025 – è di n. 125 unità (FTE n. 118,9) così ripartite:

Dirigenti*	Area funzionari e E.Q.	Area Istruttori	Area Operatori Esperti	Area Operatori	TOTALE	FTE
3	29	90	2	1	125	118,9
di cui tempo determinato						
		3				

*Il Dirigente che ricopre il ruolo di Segretario Generale è stato immesso nell'organico camerale dal 1.3.2020

Con deliberazione n. 8 del 29.1.2021 la Giunta camerale ha provveduto a modificare ed aggiornare la struttura organizzativa con la riduzione da n. 4 a n. 3 le Aree dirigenziali.

La Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 - Legge di bilancio per l'anno 2024 - non ha modificato il regime delle assunzioni applicabile alle CCIAA che, che pertanto rimane applicabile anche nel 2024 dall'attuale regime delle assunzioni, delle utilizzazioni di personale e degli incarichi dall'art.3, commi 9 e 9-bis del Decreto legislativo n. 219/2016 (applicabili fino al completamento della mobilità prevista dal Decreto legislativo n. 219/2016 o fino a diversa previsione di legge). Quindi, anche per il 2025, le nuove assunzioni a tempo indeterminato sono state possibili, previa programmazione dei fabbisogni, solo nei limiti stabiliti dall'art.3, comma 9-bis del Decreto legislativo n. 219/2016 (introdotto dall'art. 1, comma 450 della Legge n. 145/2018), fermo restando l'ulteriore vincolo del non superamento della spesa potenziale massima riferita all'ultima dotazione organica approvata con D.M. in data 8.8.2017.

In altre parole, deve essere applicato il principio della neutralità finanziaria della dotazione organica come disposto dalla suddetta Legge n. 145 del 30.12.2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019), all'art. 1, comma 450 per il rispetto del limite della spesa corrispondente



Deliberazione di Consiglio camerale

alle unità di personale cessato nell'anno precedente, al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Per la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici, invece, l'Ente opera ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165: *“Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione.”*

L'Ente ha approvato l'acquisizione di personale a tempo indeterminato per l'esercizio 2025 (Delibera di Giunta n. 4 del 4.2.2025 - approvazione del P.I.A.O.), considerando gli spazi assunzionali calcolati in base alle cessazioni dell'anno 2024, di 1 unità dell'Area degli Istruttori – profilo professionale di *“Assistente servizi amministrativi, contabili, promozionali e specialistici di rete”*, attingendo dalla graduatoria approvata con determinazione del Segretario Generale n. 13 del 26.1.2023, con validità biennale e quindi in scadenza il 25.1.2025, 1 unità di personale – Area Istruttori – tramite procedura di mobilità volontaria e n. 2 unità dell' Area Istruttori, dopo aver concluso la procedura concorsuale, bandita con determinazione del Segretario Generale n. 132 del 17.6.2025.

La medesima Delibera di Giunta su richiamata ha approvato - per far fronte ad esigenze temporanee ed eccezionali - dall'anno 2024 il ricorso a contratti a termine, come previsto dall'art. 36 Decreto legislativo n. 165/2001, dagli artt. 19 e ss. del Decreto legislativo n. 81/2015 (in quanto compatibili) e dall'art. 60 del CCNL 16.11.2022, nel rispetto delle regole sull'accesso all'impiego (collocamento o procedura selettiva). Con provv. n. 75 del 29.4.2024 quindi è stata avviata la selezione pubblica per la formazione di una graduatoria - con validità per il biennio 2024/2026 – da utilizzare per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato nell'Area professionale degli Istruttori; la stessa è stata approvata con determinazione del Segretario generale n. 129 del 2.7.2024 con scadenza all' 1.7.2026.

Stante la normativa vigente quindi, la Camera ha provveduto nell'anno 2025 all'assunzione di:

- n. 2 unità di personale a tempo indeterminato - area degli Istruttori - attingendo dalla graduatoria approvata con determinazione n. 192 del 18.9.2025 (assunzioni disposte con determinazione del Segretario Generale n. 197 del 24.9.2025);
- n. 1 unità di personale tramite procedura di mobilità ex art. 30 Decreto legislativo n. 165/2001 (determinazione del Segretario Generale n. 113 del 29.5.2025);
- n. 1 unità attingendo dalla graduatoria approvata con determinazione del Segretario Generale n. 13 del 26.1.2023;
- n. 1 unità a tempo determinato finanziata con fondi regionali o risorse provenienti da programma comunitari e attinte dalla graduatoria determinazione del Segretario Generale n. 129 del 2.7.2024.

Progressioni orizzontali

Stante l'art. 14 del CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022, che dispone che l'attribuzione dei *“differenziali stipendiali”* deve avvenire mediante procedura selettiva di area volta ad esaminare i



Deliberazione di Consiglio camerale

candidati sulla base di particolari criteri, nonché secondo ulteriori criteri definiti in sede di contrattazione integrativa, la Camera a seguito di apposita procedura con provv. n. 175 del 4.8.2025 ha approvato il conferimento del differenziale stipendiale (ex progressione orizzontale) con decorrenza dall'1.1.2025 a n. 34 dipendenti, finanziato nei limiti convenuti con delibera di Giunta n. 6 del 4.2.2025, con le Risorse disponibili al Fondo risorse decentrate del personale anno 2025 (parte stabile - € 549.970,22).

Progressioni verticali

La Camera ha dato corso alle procedure per le progressioni verticali "in deroga" coerentemente con le previsioni del PIAO relative al "Piano triennale dei fabbisogni di personale" (adottato con Delibera di Giunta n. 8 del 29.1.2024 ed aggiornato con Delibera di Giunta n. 87 del 18.7.2024), nei limiti delle risorse specificamente destinate a tale finalità nonché della disponibilità di posti risultante dall'ultima dotazione organica adottata.

A seguito delle rispettive procedure valutative di cui all'art. 13 del CCNL 16.11.2022 comparto "Funzioni Locali", la Camera ha approvato con provv. n. 234 del 25.11.2025 la progressione verticale di n. 7 unità di personale dall'area degli "Istruttori" all'area dei "Funzionari e dell'Elevata Qualificazione", con decorrenza dall'1.1.2026.

Oneri di funzionamento

Si ricorda che la Legge 27.12.2019 n. 160 (c.d. Legge di bilancio 2020) ha previsto:

- ✓ il limite complessivo di spesa sostenibile nella gestione 2020 con riferimento alla categoria "acquisizione di beni e servizi". Tale limite dispone la disapplicazione di diverse disposizioni (allegato A) che si sono susseguite nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spese (art. 1 comma 590) e nel contempo la previsione, a partire dall'esercizio 2020, di un unico limite determinato dal valore medio dei costi sostenuti per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultanti dai bilanci d'esercizio approvati (art. 1 comma 591). La base imponibile è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema di conto economico di cui al D.M. 27.3.2013 (sono esclusi dal contenimento la voce b7a) corrispondente agli interventi economici). Considerando quanto sopra richiamato, i conti soggetti a contenimento corrispondono alle voci "prestazioni di servizi", "organi istituzionali" e "godimento beni di terzi";
- ✓ l'incremento di un ulteriore 10% della somma da versare al bilancio dello Stato rispetto all'importo dovuto alla data del 31.12.2018 (art. 1 comma 594);
- ✓ il superamento del limite delle spese per acquisto di beni e servizi *"in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento"* (art. 1 comma 593). La nota MISE n. 88550/2020 prevede che il calcolo della media sia effettuato sui *"proventi complessivi"*. La circolare MEF n. 26 del 14.12.2020 ha fornito ulteriori precisazioni.



Deliberazione di Consiglio camerale

La circolare MEF n. 29 del 3.11.2023 ha confermato in € 1.993.571,21 l'importo del *plafond* dei consumi intermedi per l'anno 2024, (importo già previsto per l'esercizio 2023) con l'esclusione dal valore della spesa sostenibile per i beni e servizi degli oneri relativi alla pandemia COVID-SARS 19 (così come previsto per gli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023), ai consumi energetici (energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.), agli oneri per buoni pasto (dal 2023) e agli emolumenti degli organi delle Camere di commercio (nota Unioncamere Nazionale del 27.4.2023 e la successiva nota MIMIT prot. 197414 del 14.6.2023) (importo determinato con DSG n. 156 del 14.8.2024).

Considerando le voci 7b) -7c) -7d) e 8) (allegato D - Consuntivo Economico Annuale), risultano costi per complessivi € 2.196.764,62 di cui € 1.697.799,68 soggetti a contenimento e € 498.964,94 non soggette a contenimento per cui nel 2024 risulta rispettato il contenimento previsto dalla Legge n. 160/2019 (maggiori informazioni sono rilevabili nell'allegato H "Relazione sulla gestione e sui risultati").

Per quanto riguarda l'eventuale superamento del contenimento spese nell'anno 2025, è da rilevare che l'Ente nel 2025 ha contabilizzato proventi complessivi – da considerare nel confronto tra esercizi per l'eventuale aumento del *plafond* dei consumi intermedi - per € 18.384.638,75.

Dal confronto con quanto determinato per l'anno 2018 (€ 17.310.195,05) risulta che il *plafond* dei consumi intermedi potrebbe essere aumentato nel corso dell'esercizio 2026 per € 1.074.443,70.

Come già avvenuto nell'approvazione del bilancio d'esercizio 2024 (DC n. 2 del 5.5.2025) e rilevabile anche negli anni precedenti (2020-2021-2022-2023), si propone di *"mantenere la previsione attuale dei consumi intermedi e valutare tale possibilità in fase di monitoraggio intermedio dell'andamento della spesa"*.

È da evidenziare che, al momento della predisposizione del presente documento, non risulta ancora emanata la circolare del MEF con le disposizioni in merito alla determinazione del *plafond* per l'anno 2025. Si è quindi provveduto in via prudenziale per l'anno 2025 ad escludere dal contenimento della spesa solo gli stanziamenti previsti per i costi sostenuti per consumi energetici. Si provvederà quindi, se necessario, a modificare tale impostazione al momento dell'emanazione della circolare (come riportato nella "Relazione alla Giunta" allegata al Preventivo economico 2025 – DC n. 13 del 25.11.2024).

Ulteriori informazioni sono contenute nella "Relazione sulla gestione e sui risultati" (Allegato H).

Iniziative promozionali camerali

L'importo relativo alle iniziative promozionali 2025 è esposto a bilancio nel conto "Interventi economici". Per una quantificazione corretta delle iniziative economiche 2025 deve essere considerato anche l'importo delle iniziative accantonate al Fondo oneri su iniziative di promozione economica. Le attività realizzate nel corso dell'esercizio sono riepilogate nella seguente tabella:

Deliberazione di Consiglio camerale

	totale costi +acc.ti 2025
	A+B
Progetto ATTENTION Interreg Italia Austria 2021/2027	19.800,00
Progetto Belluno Synergy Lab: co-progettare l'economia della conoscenza nel bellunese	7.000,00
Progetto EQUALIT-Á -COD. ITAT-62-005	3.292,54
Iniziative istituzionali ricorrenti e trasversali	1.665.986,08
Iniziative svolte con la collaborazione di soggetti terzi	504.897,92
Avvio altre collaborazioni intersettoriali	30.091,68
	2.231.068,22
Progetti 20% (con il piano di comunicazione)	
La doppia transizione: digitale ed ecologica	1.443.590,56
Formazione e lavoro	155.883,30
Turismo	647.536,19
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	287.258,27
Totale progetti 20%	2.534.268,32
Totale complessivo	4.765.336,54

GESTIONE FINANZIARIA

Proventi finanziari

Nel 2025 risultano proventi finanziari per complessivi € 73.712,01 dovuti principalmente per interessi per maggiore rateazione del Diritto annuale (€ 59.086,98) e per interessi su prestiti al personale (€ 12.932,98).

Non sono stati rilevati oneri finanziari.

GESTIONE STRAORDINARIA

Sopravvenienze attive da Diritto annuale anni precedenti

Le sopravvenienze attive da Diritto annuale anni precedenti si riferiscono a maggiori incassi rispetto alla consistenza del credito derivanti: 1) da annualità completamente o parzialmente svalutate; 2) dalla misura straordinaria della "rottamazione" delle cartelle; 3) dai pagamenti spontanei versati dagli utenti.

E' da ricordare che nel corso del 2025 l'Ente ha affidato ad InfoCamere Scpa un servizio consistente in un'analisi delle posizioni creditorie non sanzionate relative ad annualità che sono già a ruolo e delle posizioni debitorie presenti in bilancio derivanti dalle elaborazioni massive del processo di rettifica al fine di riconciliare il trattamento delle stesse.

Risultato d'esercizio 2025: € 1.218.669,10

Deliberazione di Consiglio camerale

I principali elementi che hanno determinato l'avanzo di esercizio, rispetto al disavanzo previsto con il preventivo economico 2025 (- € 3.115.013,92), riguardano principalmente il maggior introito dei diritti di segreteria rispetto alle previsioni, la minore svalutazione dei crediti da Diritto annuale a causa della diminuzione dell'aliquota media, la riduzione di costi di funzionamento e per interventi economici e il risultato della gestione straordinaria.

Gli importi più rappresentativi delle variazioni tra consuntivo e preventivo economico 2025 sono i seguenti:

- maggiori ricavi per Diritto annuale, sanzioni ed interessi (€ 107.714,00), di cui circa € 96.000,00 per interessi) rispetto al preventivo economico 2025;
- maggiori ricavi per diritti di segreteria (€ 332.449,91), in particolare per introiti derivanti dal Registro dei titolari effettivi;
- minori costi del personale dipendente per retribuzioni e oneri riflessi (circa € 467.867,96) riguardanti risparmi sugli oneri del personale cessato in corso d'anno e risparmi sullo stanziamento per Fondo risorse e straordinari;
- minori costi rispetto a quanto preventivato (circa € 560.000,00) per prestazioni di servizi, in particolare energia elettrica e riscaldamento, pulizie locali, traslochi, manutenzione immobili, buoni pasto, automazione servizi, servizi esternalizzati, spese per la formazione del personale, firma digitale e tachigrafiche;
- minori oneri diversi di gestione (circa € 151.000,00), tra i quali costi per smart card, token USB e certificati digitali, IRAP);
- minori costi per iniziative promozionali 2025 per € 1.253.489,20: di seguito la rappresentazione degli importi delle iniziative promozionali rispetto al preventivo economico 2025:

INTERVENTI ECONOMICI	Stanziamento aggiornato 2025	Totale costi + acc.ti 2025	Economie di bilancio
Progetto ATTENTION Interreg Italia Austria 2021/2027	41.900,00	19.800,00	22.100,00
Progetto Belluno Synergy Lab: co-progettare l'economia della conoscenza nel bellunese	11.597,60	7.000,00	4.597,60
Progetto EQUALIT-Á -COD. ITAT-62-005	35.519,20	3.292,54	32.226,66
Iniziative istituzionali, ricorrenti e trasversali	2.563.046,76	1.665.986,08	897.060,68
La doppia transizione: digitale ed ecologica - progetto 20%	1.481.867,49	1.425.458,05	56.409,44
Formazione lavoro - progetto 20%	195.836,18	141.719,48	54.116,70

Deliberazione di Consiglio camerale

Turismo - progetto 20%	510.675,43	642.765,99	- 132.090,56
Iniziative svolte con la collaborazione di soggetti terzi	513.140,81	504.897,92	8.242,89
Avvio altre collaborazioni intersettoriali	373.000,00	30.091,68	342.908,32
Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I - progetto 20%	276.643,81	271.902,08	4.741,73
Oneri di pubblicità su quotidiani e periodici - progetti 20%	26.802,72	26.802,72	-
Oneri di pubblicità su TV e radio - progetti 20%	21.325,60	21.325,60	-
Oneri di pubblicità varie - progetti 20%	4.294,40	4.294,40	-
Totale complessivo	6.055.650,00	4.765.336,54	1.290.313,46

(*) risparmi rilevati negli obiettivi 1.4 internazionalizzazione e attrazione di investimenti esteri (minor contributo a Venicepromex Scarl per attività con Regione del Veneto svolta dalla CCIAA VE-RO – scheda 13 circa 155.000,00), 1.5 supporto alle imprese per il bando intersettoriale (scheda 16, risparmi per circa € 215.000,00), per i servizi di mediazione e arbitrato a supporto delle imprese (scheda 18 minor contributo a Curia Mercatorum per € 100.000,00) e per il bando intersettoriale (scheda 26 – risparmi per circa € 214.000,00).

- maggiori importi relativi alla gestione straordinaria (+ € 931.940,87) rispetto al preventivato dovuti a maggiori incassi rispetto alla consistenza del credito e sulle annualità completamente o parzialmente svalutate, come già esposto precedentemente.

Il patrimonio netto dell'Ente al 31.12.2025 chiude con la seguente situazione (vedasi allegato B – Stato Patrimoniale):

Deliberazione di Consiglio camerale

Patrimonio netto				
Descrizione	31.12.2024	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	31.12.2025
Patrimonio netto esercizi precedenti	41.988.076,43	1.159.494,55		43.147.570,98
Riserva di conversione ex art. 25 DM 287/97	11.746.945,88			11.746.945,88
Risultato economico dell'esercizio	1.146.780,09	71.889,01		1.218.669,10
Riserva di patrimonio vincolata ed indisponibile	0,00			0,00
Riserva da partecipazioni	684.799,14	15.261,31	62.368,88	637.691,57
Riserva da alienazioni partecipazione	1.799.225,57			1.799.225,57
Fondo riserva vincolato per iniziative di pubblica utilità	12.714,46		12.714,46	0,00
TOTALE	57.378.541,57	1.246.644,87	75.083,34	58.550.103,10

Nella "Riserva da alienazione partecipazione" risulta accantonato l'importo di € 1.799.225,57 relativo alle plusvalenze derivanti dalla liquidazione delle quote della società Tecno holding Spa detenute dalle cessate CCIAA di Treviso e di Belluno (€ 1.518.004,34) e delle quote della società Asco Tlc Spa (€ 281.221,23). L'importo della plusvalenza è stato accantonato a seguito di quanto indicato nella circolare 212337 dell'1.12.2014. Tale circolare dispone che gli utili derivanti dalle operazioni di vendita di *asset* patrimoniali, debbano confluire nel patrimonio netto "ed essere prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche "patrimoniali", ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi "di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale".

Nella "Riserva vincolata per iniziative di pubblica utilità" risultava l'importo di € 12.714,46 derivante dalla conclusione degli incassi relativi all'attivo residuo della Treviso Glocal Scarl, società partecipata chiusa e cancellata nel 2018. Tali somme dovevano essere devolute da parte dell'Ente a iniziative di pubblica utilità, così come previsto dallo statuto della partecipata medesima e come confermato dagli ex soci con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto. L'importo accantonato era destinato a finanziare, fino a copertura totale del fondo, i costi sostenuti per i protocolli per la tutela della legalità sulle attività d'impresa nel territorio trevigiano e bellunese (Giunta camerale n. 151 del 5.12.2022), tra la Camera di commercio di Treviso - Belluno e la Prefettura di Treviso, la Prefettura di Belluno e la Procura della Repubblica di Treviso. Nel 2025 il fondo è stato utilizzato per l'intero importo di € 12.714,46, pertanto la riserva al 31.12.2025 risulta azzerata, a beneficio degli avanzi disponibili alla medesima data.

Deliberazione di Consiglio camerale

Il prospetto, quindi, rileva un aumento del patrimonio netto complessivo per effetto del risultato economico di esercizio positivo conseguito nel bilancio d'esercizio 2025, al netto della quota della riserva di rivalutazione utilizzata per la svalutazione della partecipazione camerale in Longarone Fiere Dolomiti Srl per € 61.868,88.

Il patrimonio netto dell'Ente, escludendo la riserva di conversione ex art. 25 D.M. n. 287/97 e le altre riserve indisponibili e considerando gli avanzi degli esercizi precedenti ammonta a € 44.633.186,33. È da tener presente che il margine di struttura è pari a circa € 45.800.000,00.

Nella tabella seguente viene illustrato, in modo sintetico, l'andamento del patrimonio netto delle cessate camere di Treviso e Belluno e della CCIAA di Treviso - Belluno dall'esercizio 2006 all'esercizio 2025:

Descrizione	Importi
Patrimonio netto al 31.12.2006	19.445.246,33
Somma algebrica risultati economici dal 2007 al 2024	23.956.556,44
Patrimonio netto al 31.12.2024	43.401.802,77
Fondo riserva per iniziative di pubblica utilità (svincolato e inserito tra gli avanzi disponibili nel 2025)	12.714,46
Avanzo 2025	1.218.669,10
Patrimonio netto al 31.12.2025	44.633.186,33

Di seguito viene evidenziato che il Fondo di cassa gestito dall'Istituto Cassiere ICONTO S.R.L. è passato da € 62.715.087,48 a € 64.044.165,67 così movimentatosi:

Fondo di cassa al 1.1.2025	62.715.087,48	
reversali incassate nell'anno	21.191.853,46	
mandati pagati nell'anno		19.862.775,27
Fondo di cassa al 31.12.2025		64.044.165,67

Come risulta nel prospetto precedente, il Fondo di cassa è aumentato di € 1.329.078,19.

Concordanza con la Tesoreria Provinciale

Fondo di cassa al 31.12.2025	64.044.165,67
Riscossioni effettuate dal tesoriere da contabilizzare nella contabilità speciale	-1.079,36
Pagamenti effettuati dal tesoriere da contabilizzare nella contabilità speciale	0,00
Accrediti in contabilità speciale non contabilizzati dal tesoriere	6.164,77

Deliberazione di Consiglio camerale

Addebiti in contabilità speciale non contabilizzati dal tesoriere	0,00
Disponibilità presso la Tesoreria Provinciale 31.12.2025	64.049.251,08

Documentazione prevista dal D.M. 27.3.2013

Come previsto dalla circolare MEF n. 13/2015 e MISE prot. 0050114 del 9.4.2015 il bilancio d'esercizio è composto dalla seguente documentazione:

- Conto Economico annuale riclassificato (schema allegato 1 al D.M.) (Allegato D);
- Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2- Allegato E) con i risultati conseguiti nella gestione in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale e indicazione delle cause degli scostamenti (indicati nella relazione sulla gestione e sui risultati – Allegato H);
- Prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater comma 11 del Decreto-legge 25.6.2008 n. 112, convertito dalla Legge 6.8.2008 n. 133 (Allegato F);
- Rendiconto finanziario (art. 6 - Allegato G);
- Relazione sulla gestione (art. 7 - Allegato H). In base alla circolare citata detta relazione, unitamente al rapporto sui risultati sopra richiamato ed alla relazione di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 254/2005, confluisce nella "Relazione sulla gestione e sui risultati".

Il Conto economico riclassificato espone le seguenti risultanze:

- Totale valore della produzione	€ 19.535.566,50
- Totale costi della produzione	€ <u>-19.324.248,48</u>
- <i>Differenza fra valore e costi della produzione</i>	€ 211.318,02
- Totale proventi e oneri finanziari	€ 73.712,01
- Totale delle rettifiche di valore	€ -142.151,80
- Totale delle partite straordinarie	€ <u>1.075.790,87</u>
AVANZO ECONOMICO	€ 1.218.669,10

Il bilancio d'esercizio con i documenti allegati, da sottoporre per l'approvazione al Consiglio, deve essere accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei conti di cui all'art. 30 del sopra citato D.P.R. n. 254/2005.

Inoltre, il Collegio deve:

- esprimere il proprio parere sul bilancio d'esercizio (art. 20 comma 3 del Decreto legislativo n. 30.6.2011 n. 123);
- verificare che siano stati applicati i criteri di riclassificazione indicati nella nota n. 148123 del 12.9.2013;
- attestare l'adempimento di quanto previsto dall'art. 5 nonché gli adempimenti di cui agli artt. 7 e 9 del D.M. 27.3.2013;
- attestare la coerenza nelle risultanze del conto consuntivo in termini di cassa con il rendiconto finanziario (art. 8 comma 2 del D.M. 27.3.2013).



Deliberazione di Consiglio camerale

Il Collegio dei Revisori, fatto salvo quanto precisato in ordine agli aspetti collegati alla normativa di versamento dei risparmi di spesa, ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio in oggetto, come risulta dalla relativa relazione allegata al verbale n. 4/2026 del 23.4.2026 già a disposizione dei sigg. Consiglieri nell'Area Riservata del sito camerale.

IL CONSIGLIO

UDITA la Relazione del Segretario Generale f.f.;

VISTO il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 che modifica la Legge n. 580/93 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, per la parte riguardante le materie di competenza degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO lo Statuto della Camera di commercio di Treviso - Belluno vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare nelle norme che stabiliscono le competenze degli organi di governo e della dirigenza;

VISTO il Regolamento di Organizzazione e dei Servizi vigente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in particolare gli articoli 16 e seguenti che disciplinano le funzioni dirigenziali e direttive del Segretario Generale e dei Dirigenti;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta n. 11 del 20 febbraio 2026 che conferisce l'incarico di Segretario Generale facente funzioni - con decorrenza dal 1° aprile 2026 e fino alla data della nomina del nuovo Segretario Generale con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy - al dr. Francesco Rossato, già Vicesegretario Generale Vicario, Dirigente dell'Area Sviluppo delle Imprese e Promozione del territorio, il quale assume anche la responsabilità dell'Area 1: Organizzazione e Servizi interni;

RICHIAMATO l'Ordine di Servizio del Segretario Generale n. 12 del 13 marzo 2026 recante in allegato la struttura organizzativa adottata dall'Ente a seguito dell'ultima modifica degli assetti organizzativi, con l'indicazione dei dirigenti e dei loro collaboratori responsabili di ciascuna Area funzionale, Settore, Ufficio, Unità operativa;

RICHIAMATO altresì l'Ordine di Servizio del Segretario Generale n. 14 del 26 marzo 2026 "Riorganizzazione Area 1: Organizzazione servizi interni";

VISTA la delibera di Giunta n. 2026000046 del 16.4.2026 che ha condiviso e fatto propria la proposta del Bilancio di esercizio 2025;



Deliberazione di Consiglio camerale

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio” ed in particolare gli artt. 21 e seguenti;

CONSIDERATO quanto disposto con le circolari MISE ora MIMIT n. 3622/C del 5.2.2009, n. 15429 del 12.2.2010 e del 4.8.2010 protocollo 0102873 (quesiti in merito all’applicazione dei principi contabili);

VISTO il D.M. 27.3.2013;

RICHIAMATE le circolari del MEF n. 13 del 24.3.2015 e del MISE ora MIMIT prot. 00500114 del 9.4.2015;

RICHIAMATE altresì le note del Ministero prot. 23778 del 20.2.2015 e prot. 212337 dell’1.12.2014;

RICHIAMATA la Legge n. 160/2019 e le circolari MEF n. 9 del 21.4.2020, n. 26 del 14.12.2020, n. 23 del 19.5.2022, n. 42 del 7.12.2022, n. 29 del 3.11.2023, la nota MISE ora MIMIT n. 88550/2020 e la nota Unioncamere n. 7700 del 27.3.2020;

RICHIAMATA la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale e la sentenza relativa alla causa R.G. 36221/2017 emanata in data 27.3.2023 dal Tribunale di Roma;

CONSIDERATO l’incarico di difesa all’Avv. Alfonso Celotto per il giudizio da promuovere dinanzi al Tribunale di Roma;

RICHIAMATA la sentenza n. 23337/2024 pubblicata in data 23 dicembre 2024, del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, Sezione Quarta;

ESAMINATI i documenti contabili che compongono il bilancio d’esercizio 2025;

ESAMINATA la Relazione sulla gestione e sui risultati prevista dall’art. 24 D.P.R. n. 254/2005 e artt. 5, comma 3, e 7 del D.M. 27.3.2013;

VISTO il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti, fatto salvo quanto precisato in ordine agli aspetti collegati alla normativa di versamento dei risparmi di spesa, reso con Relazione allegata al proprio verbale n. 4/2026 del 23.4.2026;

Deliberazione di Consiglio camerale

ACQUISITO il parere tecnico della Responsabile del Settore Risorse Finanziarie e partecipazioni camerali e del Segretario Generale f.f. in ordine alla corrispondenza dei documenti redatti alle norme che disciplinano la gestione patrimoniale e finanziaria della Camera di commercio;

PRESO ATTO che il Segretario Generale f.f., che coadiuva il processo decisionale della Giunta, esprime parere favorevole all'adozione del presente atto;

CON VOTO palesemente espresso, all'unanimità dei votanti,

DELIBERA

1. di approvare il bilancio di esercizio 2025, redatto e composto, ai sensi degli artt. 21 e seguenti del D.P.R. 2.11.2005 n. 254, da conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa di cui gli allegati A), B) e C) al presente provvedimento di cui formano parte integrante, nelle seguenti risultanze:

- Totale valore della produzione	€	19.535.566,50
- Totale costi della produzione	€	<u>-19.324.248,48</u>
- <i>Differenza fra valore e costi della produzione</i>	€	211.318,02
- Totale proventi e oneri finanziari	€	73.712,01
- Totale delle rettifiche di valore	€	-142.151,80
- Totale delle partite straordinarie	€	<u>1.075.790,87</u>
AVANZO ECONOMICO	€	1.218.669,10

Patrimonio netto al 31.12.2025 così rappresentato:

Patrimonio netto esercizi precedenti	43.147.570,98
Riserva di conversione ex art. 25 D.M. 287/97	11.746.945,88
Risultato economico dell'esercizio	1.218.669,10
Riserva di patrimonio vincolata ed indisponibile	0,00
Riserva da partecipazioni	637.691,57
Riserva da alienazioni partecipazione	1.799.225,57
Riserva vincolata per iniziative di pubblica utilità	0,00
TOTALE	58.550.103,10

Fondo di cassa al 31.12.2025 € 64.044.165,67

Concordanza con la Tesoreria Provinciale € 64.049.251,08



Deliberazione di Consiglio camerale

2. di approvare i documenti previsti dal D.M. 27.3.2013 di cui agli allegati D) E) F) G) così formati:
 - Conto Economico annuale riclassificato (schema allegato 1 al D.M.);
 - Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2) con i risultati conseguiti nella gestione in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale e indicazione delle cause degli scostamenti (indicati nella relazione sulla gestione e sui risultati – Allegato H);
 - prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater comma 11 del Decreto-legge 25.6.2008 n. 112, convertito dalla Legge 6.8.2008 n. 133;
 - Rendiconto finanziario (art. 6);
3. di approvare la Relazione sulla gestione e sui risultati (Allegato H);
4. di allegare il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Decreto legislativo n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del Decreto legislativo 14.3.2013 n. 33, previsto dall'art. 41 comma 1 del D.L. 24.4.2014 n. 66 convertito in Legge n. 89 del 23.6.2014 (Allegato I);
5. di approvare i conti giudiziali, conservati agli atti, resi:
 - dall'Istituto Cassiere – Iconto Srl;
 - dal consegnatario dei beni (mobili, mobili informatici e consistenze magazzino);
 - dal Cassiere camerale;
 - dall'agente contabile consegnatario delle azioni;
 - dall'Agente contabile responsabile del fondo per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato, e tutela dei consumatori con particolare riferimento alla sicurezza e conformità dei prodotti;
6. di includere, infine, quale parte integrante al presente provvedimento, la relazione del Collegio dei Revisori dei conti, allegata al verbale del Collegio n. 4/2026 del 23.4.2026.

IL SEGRETARIO
Francesco Rossato

LA VICE PRESIDENTE
Nadia Zampol

Il presente atto è un documento informatico originale in formato PDF/A (e conforme alle regole tecniche pubblicate nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2013, previste dall'art. 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale – Decreto legislativo n. 82/2005). Il documento è sottoscritto con firma digitale (verificabile con i software elencati nel sito dell'AgID - Agenzia per l'Italia Digitale). In caso di stampa cartacea l'indicazione a stampa del soggetto firmatario rende il

Deliberazione di Consiglio camerale

documento cartaceo con piena validità legale ai sensi dell'art. 4, comma 4bis del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.